

Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo
Band: 44 (1902)
Heft: 23

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 31.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo
e d'Utilità Pubblica

SOMMARIO: Il Bimbo (pensieri sull'educazione) — Viva la Svizzera — L'osservazione nell'insegnamento — Un decennio nella pubblica istruzione — Acquarelli d'inverno (*il Bimbo*) — Buone misure da non dimenticare — Bibliografia. — Notizie varie — Passatempo — Risposte ed informazioni.

IL BIMBO

PENSIERI SULL'EDUCAZIONE

I.

L'animo del bambino è come un meccanismo de' più semplici e de' più complicati in pari tempo. Nulla di più dolce delle sue tenerezze, nè di più oscuro delle sue piccole collere, delle bizze improvvise — lievi istinti cattivi che il male sa mettere sin nelle anime più tenere: lo spirito di vendetta, l'invidia, la gelosia.

Convieni raddrizzare l'arbusto prima che s'adega in tronco nodoso e ribelle cui la scure soltanto potrà abbattere, troncadolo. Dal poco al molto: dall'esempio alla teoria: dalla minaccia al castigo, e, questo, quando è necessario soltanto: lentamente, con un metodo di dolcezza perseverante e severa giungere alle vie del cuore del piccolo essere affidato alle nostre cure. Non imporsi con un aspetto di rigore che allontana l'animuccia sensibile e ardente: ma con quella calma inalterabile che proviene dal sentimento della propria autorità e la impone. Esigere poco, solamente ciò che si deve e che non sorpassi le forze volitive ed esecutive del piccolo essere: il bimbo è irrequieto e si stanca d'obbedire sempre e, naturalmente, di sentirsi con frequenza rimproverato perchè non vuole oppure non sa obbedire.

Ma quando un ordine vien dato, essere inflessibili affinchè venga eseguito e nel modo dovuto. Questa è una massima fonda-

mentale della disciplina. Guai a chi la dimentica! Se il bimbo infrange una volta un divieto o si ribella e non ne è punito, l'incanto è rotto, l'autorità discussa, e ci vorrà doppio lavoro per riconquistarla. L'autorità diminuita significa diminuzione di stima e di fiducia, tutte belle cose che il bimbo non capisce, di cui ignora il valore, ma lo intuisce nella sua precocità immatura. È astuto il monello! e la sua astuzia sa cogliere ogni occasione di sfuggire a ciò che non gli garba, sa inventare pretesti e ostacoli, coadiuvato in ciò dalla immaginazione ch'è in lui fervidissima, ma andrà dileguando man mano che si farà più grandicello.

Riassumendo: farsi voler bene dal fanciullo, per ottenerne la confidenza e imparare a conoscere le leggi segrete del suo cuoricino e così poterlo meglio dirigere e governare: farsi rispettare: non comandare più del necessario ma volere assolutamente esser obbediti. Si può e si deve ragionare col bambino, ma non permettersi di essere giudice dell'ordine che gli viene impartito e di colui che glielo impartisce. Uno strappo solo all'autorità scemandone il prestigio ne scema considerevolmente gli effetti. Importa quindi grandemente di mantenersi all'altezza della propria missione educativa: essere davvero, cioè, tali quali si vuol comparire davanti al piccolo essere che altrimenti potrebbe giudicare e saprebbe condannare.

È così anche nella vita sociale. Chi di apparenze solamente è vestito, la prima occasione lo può smascherare. Ma non è questione soltanto di orgoglio e di decoro che, per riguardo ai nostri simili, c'impone di *essere* quali a loro vogliamo apparire. È, sopra tutto, questione di coscienza: è la nostra dignità personale, il rispetto verso noi stessi, è la nostra coscienza, infine — se ne abbiamo una! e chi non ne ha non può essere educatore — che ci proibisce ogni finzione o ce la fa poi amaramente scontare.

La storia degli uomini è piena di ammonimenti a tale proposito, di sentenze e di applicazioni. È l'arte per l'arte: è il guadagno, non per brama di lucro (s'intende: *avidità* di danaro) ma per debito compenso al proprio lavoro: così, in un altro campo, è l'idea del bene in sè stessa, per la nostra intima soddisfazione e per l'utile che arreca a noi e agli altri, per il bene e non per la vanità d'averne lode. È, infine, l'antichissima idea del dovere che, se ferma e sincera in noi, saprà maggiormente e gradualmente imporsi e farsi strada nell'animo di chi è affidato al nostro ufficio educativo.

Ma questo è argomento di troppo alta importanza per non avere diritto ad un articolo speciale.

19 novembre 1902.

L. GILARDI.

VIVA LA SVIZZERA!

Il grande plebiscito del 23 novembre è riuscito quale era desiderato da tutti gli amici della scuola popolare. Una maggioranza straordinaria di cittadini ha fatto buon viso alla proposta delle Camere federali, ed ha riconosciuto che un paio di milioni all'anno si potranno ben sottrarre ad un *budget* di 100, e preferibilmente da quello che da molti è trovato eccessivo per le spese militari.

La votazione complessiva della Confederazione ha dato 255,000 circa *sì* e 80,000 *no*; e quella del Ticino 11,000 *sì* e 700 *no*. Onore a codeste splendide maggioranze! Essa è pure data da 24 Stati sopra 25; un solo mezzo Cantone diede una maggioranza negativa, l'Appenzello Interno. Le cifre più esatte saranno date più tardi.

Il 23 novembre segna una data gloriosa negli annali della Patria.

Ecco ora letteralmente il dispositivo che entra di pieno diritto nel nostro Patto federale:

DECRETO FEDERALE

concernente la sovvenzione della Scuola Primaria pubblica da parte della Confederazione, del 4 ottobre 1902, accettato dal Popolo e dagli Stati nei Comizi del 23 novembre.

L'Assemblea Federale della Confederazione Svizzera

visti i messaggi del Consiglio federale del 18 giugno 1901 e 17 maggio 1902,

Decreta:

1. Alla Costituzione federale del 29 maggio 1874 è aggiunto il seguente articolo:

« Art. 27^{bis} — Sono assegnate delle sovvenzioni ai Cantoni per aiutarli ad adempire i loro obblighi nel dominio della scuola primaria.

« La legge regola l'esecuzione di questa disposizione.

« L'ordinamento, la direzione e la vigilanza della Scuola primaria restano di competenza dei Cantoni, salvo il disposto dell'art. 27 della Costituzione federale. »

2. Il presente decreto sarà sottoposto alla votazione del popolo e degli Stati.

3. Il Consiglio federale è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Così decretato dal Consiglio degli Stati

Berna, 1 ottobre 1902.

Il Presidente: CASIMIRO VON ARZ. Il Segretario: SCHÄTZMANN.

Così decretato dal Consiglio Nazionale.

Berna, 4 ottobre 1902.

Il Presidente: DR. ITEN. Il Segretario: RINGIER.

L'osservazione nell'insegnamento

Troppo spesso si fa colpa ai programmi scolastici del poco frutto che gli allievi traggono dagli studi; ma questo risultato ha cause molteplici, fra cui più importante di quella dei programmi è il metodo troppo artificiale adoperato generalmente, che rende sterile e noioso lo studio dei fanciulli.

Una pubblicazione del sig. Beauvisage, già alla seconda edizione, merita l'attenzione di tutti coloro che sono chiamati a far entrare delle cognizioni nella mente dei giovani ed a prepararli al lavoro dell'età adulta.

Beauvisage, da 20 anni insegnante, trovò nei giovani una generale insufficienza di educazione primaria ed una incorreggibile avversione all'esercizio dell'osservazione personale. Abituati nella scuola primaria a studiare a memoria, non comprendono come si possa istruirsi in un altro modo: essi non trovano salvezza che ricordando, o guardando il libro che contiene la quintessenza di tutto ciò che si può sapere.

Allargando il suo sguardo, l'autore vide in tutte le classi della società le conseguenze funeste, tanto per l'individuo che per la collettività domestica, comunale, nazionale od umana, di questa educazione primaria insufficiente, che risulta dalla deficiente abitudine dell'osservazione personale.

Quasi sempre, quando vien formulato, intorno a qualsiasi cosa, un pensiero oscuro, una spiegazione imbrogliata, un errore, un sofisma, un pregiudizio od una banalità, deriva dal non aver saputo osservar la cosa di cui si parla, o perchè fu ommesso di contare o di misurare, o non fu tenuto conto delle tre dimensioni dello spazio. Anche se fra due uomini di scienza nasce una disputa, egli è perchè essi non osservano la differenza dei loro punti di vista. In generale essi hanno ambedue ragione nelle loro affermazioni e torto nelle loro denegazioni.

Questa mancanza di metodo impedisce all'uomo di studiare direttamente le cose, lo abitua alla pigrizia dello spirito e lo abbandona senza difesa alla seduzione delle grandi frasi, altrettanto più sonore quanto più sono vuote d'idee. Confidenza cieca e pigra di ciascuna nella propria perspicacia e altresì nella capacità, la sincerità e la superiorità dei bei parlatori, che hanno così il campo aperto per praticare la loro suggestione: sciocca presunzione e ingenua credulità, ignoranza e superstizione, servilità e fanatismo: ecco le conseguenze naturali di questa inettitudine alla diretta osservazione.

Uno scrittore del medio, evo che sapeva soltanto interpretare e commentare i manoscritti dell'antichità, rendendo conto dell'effetto sorprendente delle lenti, confessava ingenuamente che se egli non sapesse spiegarlo chiaramente lo si doveva agli antichi che nulla lasciarono scritto sulle lenti. Il povero scrittore aveva almeo la coscienza della sua impotenza, ma non aveva nemmeno sospettato che si potesse saper più di quanto scrissero gli antichi, e che si potesse scoprire quanto era a loro rimasto ignoto. Egli poteva in quei tempi esser tenuto per un sapiente, poichè conosceva quanto lasciaron scritto gli antenati.

Il rinascimento ha però cambiato felicemente la mentalità degli uomini che studiano, l'osservazione e la sperienza diedero nelle loro mani il bandolo che li condusse da scoperta in scoperta senza bisogno di ricorrere ai libri antichi.

Malgrado l'invenzione della stampa, la gran massa degli uomini rimane però ancora nelle tenebre perchè, sapendo leggere e scrivere, si crede d'aver la chiave della scienza. Essa stima inutile di coltivare la sua ragione per formarsi delle idee, perchè i libri sono già preparati per darne ad ogni occorrenza senza bisogno di gran fatica. Si legge quindi un giornale, un libro, si riempie la testa di idee incomplete, confuse, generalmente non ben comprese, e si è contenti d'averne a sufficienza per cicalare in società e figurar bene nel mondo. Non si fa in realtà più di quello che fa un papagallo od un fonografo, e con delle idee degli altri, colte a caso, senza averle verificate e senza mai aver nulla studiato direttamente, si pretende di portare dei giudizi sugli uomini e sulle cose, sulla scienza e sull'arte, sulla vita e sul pensiero, sulla economia politica e sull'equilibrio europeo.

E siccome i libri ed i giornali non sono tra loro d'equal opinione, così il disaccordo penetra e si diffonde nelle masse e ne nasce uno stato di anarchia intellettuale e di crisi morale che si fa sempre più grave.

A questo male il prof. Beauvisage vede un solo rimedio: bisogna che fin dai primi anni tutti imparino a leggere nel medesimo libro, quello che contiene tutta la verità, nel libro continuamente aperto a tutte le genti, che non è scritto in nessuna lingua e non contiene nè parole nè frasi, ma delle cose e degli esseri; dei corpi e delle sostanze, delle forme e dei movimenti; in una parola nel libro della natura.

Bisogna che in tutte le scuole di fanciulli e di adolescenti la storia naturale venga insegnata e formi la base della loro educazione intellettuale. Essa sola, col suo metodo, essenzialmente d'osservazione, esercita ed abitua il giovane allo studio diretto

delle cose, a cercare la soluzione dei problemi filosofici più elevati, nel mondo sensibile, nel movimento che vi presiede e nella vita reale.

La natura, l'insieme cioè di tutto quanto esiste, è l'ambiente ove l'uomo vive; egli deve fin dai suoi primi anni imparare a conoscerla, per saperne trar partito e per premunirsi contro i danni che lo minacciano. L'ambiente sociale è esso pure uno dei molteplici aspetti della natura, e deve essere studiato colle medesime regole.

Per essere un uomo completo ed un buon cittadino utile al suo paese, bisogna saper osservare gli uomini e le cose, e quindi esser un po' naturalista, cioè aver l'abitudine, fin dall'infanzia, ai principii ed ai procedimenti del metodo di osservazione, ed avere delle nozioni chiare sulle cose che ci circondano e sui fenomeni a cui assistiamo.

Già Bacone e Galileo avevano demolito i metodi di ricerca scompagnati dalla sperienza, ed i filosofi moderni hanno omai riconosciuto che l'origine delle nostre idee sta nella osservazione. Il volerla rifiutare equivale al ritorno all'ignoranza antica; nella scuola, a fare un allevamento di racimolatori d'altrui idee e nel più favorevole caso di abili parlatori, più utili a se stessi che al progresso umano.

Or la scuola deve coltivare nel giovane quello spirito di iniziativa che lo fa ricorrere alla osservazione diretta delle cose e lo libra indipendente nel consorzio degli uomini: la scuola deve abbandonare il sistema parassita di educazione e farsi il campo fecondo dove le nuove pianticelle posson trarre alimento e vita rigogliosa.

La riforma da fare nelle scuole è ardua, specialmente nel C. Ticino, perchè implica un grado di coltura scientifica dai nostri maestri non raggiunta fin qui. Ma volere è potere, e non stimiamo inutile di aver riprodotte le giuste idee del prof. Beauvisage come un seme sparso sopra una terra ove potrebbe utilmente germogliare. G. F.

Un decennio nella pubblica istruzione

A certe accuse d'immobilismo e d'inefficienza lanciate al Governo in dati momenti di parossismo da amici ed avversari, fu risposto colla enumerazione di quanto fu fatto nel decennio o che si va compiendo sul campo della scuola pubblica. — E' una sequela di buone ed ottime cose che possono far onore a qualsiasi

Governo progressista; e qui le accenniamo noi pure, non senza un sentimento di sincera compiacenza, sebbene sian già note a tutti i nostri lettori.

Citiamo anzitutto le riforme introdotte nella legge scolastica:

1893, aprile: riorganizzazione dell'Ispettorato ed aumento a tre anni dei corsi Normali;

1894, aprile: istituzione della Scuola Cantonale di Commercio;

1895: revisione del regolamento per gli esami di Stato;

1896: aumento dell'onorario pei maestri delle Scuole primarie;

1896: legge sul riordinamento delle Scuole di Disegno; — decreto sulla sorveglianza degli Asili infantili; — istituzione dei corsi di ripetizione per i docenti;

1898: aumento dell'onorario ai docenti delle Scuole secondarie; — istituzione delle Scuole semestrali di disegno; — istituzione di un corso di metodo per la formazione di maestre per gli Asili infantili;

1899: nuovo regolamento per gli esami di magistero;

1900: estensione dell'Ispettorato scolastico, portando da 7 ad 8 il numero dei Circondari;

1901: istituzione delle Scuole di ripetizione pei giovanetti di 15 a 18 anni.

I programmi vennero essi pure rinnovati. Per le Scuole primarie il 3 novembre del 1894, previo esame da parte della Commissione cantonale degli studi.

Nello stesso anno fu aperto un concorso per la compilazione di un manualetto di civica per le Scuole primarie, e venne approvato e stampato un lavoro del sig. avv. B. Bertoni. Per le Scuole maggiori venne fatta eseguire dallo stesso sig. Bertoni la traduzione riassuntiva del trattato di civica di Numa Droz.

Nel medesimo anno venivano riformati anche i programmi delle Scuole Tecniche, del Ginnasio e del Liceo a mezzo d'apposita Commissione di docenti liceali.

Nel 1897: nuovi programmi per le Scuole di disegno.

Nel 1898: nuovo regolamento pel Liceo, Ginnasio e Scuole Tecniche.

Ora fu condotta in porto la sbattuta navicella che presto ci darà una reclamata sede conveniente per le Scuole cantonali di Lugano.

E' pure in vista, e crediamo anzi allo studio, una revisione generale della vigente Legge scolastica e del Regolamento per le scuole primarie. Quest'ultimo ha bisogno d'essere messo in armonia colle riforme fatte in questo decennio nella legge stessa, e con quelle che vi si faranno prossimamente.

ACQUARELLI D'INVERNO

IL BIMBO.

Fiocca la neve lenta lenta lenta.
Ma dentro il caminetto si ravviva
e crepita una fiamma allegra e viva.

Il bimbo s'addormenta
ne la zana che dondola pian piano.

La mamma canta dolcemente assai:

« C'era un giardino tutto di rosai
in un regno lontano..... »

Il bimbo sogna i fiori tanto belli
mentre la mamma seguita a narrare.

Linda è la stanza ove si sta a mangiare.

Nei morbidi capelli
del bimbo è la carezza della fiamma;
sulle gote il riflesso d'un'aurora.

Si schiudono i labbruzzi umidi, ancora
a mormorare: mamma.....

La donna tace e guarda quel suo amore.

China la testa, stanca, a poco a poco.....

Fiocca la neve lenta, è spento il fuoco:
ma quanta luce è in core!

LIDUINA GILARDI.

19 novembre 1902.

BUONE MISURE DA NON DIMENTICARE

Abbiamo salutato con vera compiacenza la emanazione avvenuta in questi ultimi tempi di tre decreti: uno legislativo del 15 maggio 1901 sulla *Polizia degli esercizi pubblici*; l'altro del Consiglio di Stato del 7 febbraio 1902 contro le vendite col sistema della così detta *boule de neige*; il terzo, pure del Consiglio di Stato, sotto forma di *regolamento cantonale sulla caccia e sulla protezione degli uccelli*.

In detti decreti si contengono delle ottime disposizioni che, ove siano osservate dovunque e da tutti, devono esercitare una salutare influenza in favore della pubblica morale, e per riflesso concorrere a quella buona educazione della gioventù che non si può avere nè pretendere soltanto dalla scuola.

Analizziamo brevemente quei decreti, mettendo in evidenza i dispositivi che crediamo più meritevoli di considerazione nel suddetto intento.

Il *decreto legislativo* esige per i pubblici esercenti il rilascio d'una patente da parte delle Autorità, le quali non potranno accordarla:

a) A chi non tiene *buona condotta morale*. Onde accertarsi dell'esistenza di questo requisito la Direzione di Polizia potrà, indipendentemente dal certificato municipale da unirsi all'istanza, assumere quelle informazioni e fare quelle indagini che stimerà opportune. In questa riserva si può vedere una certa diffidenza verso le Municipalità, le quali dovrebbero pur esser tutte superiori ad ogni sospetto; ma senza far torto a nessuna si può asserire che, sopra 265, se ne ebbero e se ne hanno, sian pur pochine, di quelle che non sono sempre all'altezza della loro importante missione, e possono, più per debolezza che per intenzione, rilasciare certificati di buona morale non in tutto conformi a verità. È bene in tal caso che questa si faccia strada per altra via.

b) Non può essere concessa *al fallito non riabilitato* ed in genere a tutti coloro che sono privati dell'esercizio dei diritti civili. Questa nuova pena da aggiungersi a quelle già inflitte moralmente o dalla legge, valga almeno a far riflettere ancor più seriamente a coloro che fossero sulla via del fallimento, o d'altra colpa che importi l'interdizione dai diritti civili.

c) A chi è stato ripetutamente condannato per *contravvenzione alle leggi* di polizia od alle disposizioni della legge di cui citiamo qui gli articoli.

d) Non è accordata la patente a chi è stato condannato ad una pena superiore a due anni di detenzione nei cinque anni susseguenti all'estinzione della pena.

La patente non potrà essere accordata neppure *a chi convive* con persone che si trovano nelle condizioni previste qui sopra; come potrà essere rifiutata ove i locali e il fabbricato non rispondano *all'igiene*, alla *decenza* e all'esercizio della *sorveglianza* da parte delle Autorità.

È pure prescritto (art. 5) che *la chiusura* d'un pubblico esercizio avvenga non più tardi della mezzanotte. Dopo le 11 restano vietati il giuoco della morra, il canto, il suono ed ogni altro atto che possa turbare la pubblica quiete.

Articolo meritevole d'encomio è il sesto, e più encomiabile sarà chi lo saprà sempre rispettare: È vietato fornire vino, birra o liquori a *persone che si trovano in istato di manifesta ubbriachezza*, ed ai *minorenni aventi meno di 15 anni d'età* che non siano accompagnati da adulti.

Siccome poi nel rilascio d'una patente l'Autorità può incorrere in inganno o chi l'ha ottenuta farne cattivo uso, perciò essa *potrà essere sospesa o ritirata* se nell'esercizio di colui a cui fu accordata sono stati commessi disordini od atti contrari al buon costume; se consta che favorisce il malcostume sia trattenendo presso di sè persone di mala fama, che altrimenti. Il ritiro della patente importa l'obbligo della chiusura dell'esercizio. Il giudizio sul ritiro della patente appartiene al Consiglio di Stato, la cui decisione diviene immediatamente esecutiva.

* * *

La vendita col sistema conosciuto sotto la denominazione di *boule de neige* (palla di neve), e da qualche tempo esercitato nel nostro Cantone anche col mezzo della posta, consiste nella rimessa di cartelle al portatore, munite di tagliandi da negoziarsi, i quali danno diritto ad un premio in danaro od in merci, tostochè gli acquirenti si sono procurate altre cartelle ed hanno negoziati i tagliandi di cui sono rispettivamente muniti.

Ritenuto che detto sistema, dice con ragione il Consiglio di Stato, oltre che immorale, comechè involgente in guadagno illecito per i venditori di tagliandi ed in danno inevitabile per gli acquirenti, si caratterizza quale frode alle leggi federale e cantonale sui viaggiatori di commercio e sulle professioni ambulanti, epperò deve essere vietato, — il Consiglio stesso risolveva (7 febbraio 1902) esser vietata in tutto il Cantone l'emissione, vendita, consegna delle cartelle e buoni a premio noti sotto il nome di *Gella, Hydra, Boule de neige*; ed i contravventori saranno deferiti alle Autorità competenti e puniti a tenor di legge.

* * *

Dal Regolamento 26 luglio 1902 sulla caccia togliamo i pochi dispositivi seguenti, come quelli che possono giovare alla morale pubblica e privata. E questi ci pare di trovarli là dove si prescrive essere vietato il guasto e la levata dei nidi e delle covate, ed alle Municipalità, il rilasciare la patente di caccia:

- a)
- b) A chi è posto in istato d'accusa, o condannato o sottoposto alla sorveglianza dell'Autorità costituita dopo l'espiazione della pena, e ciò sino alla cessazione di questi titoli d'impedimento;
- c) Al nullatenente, a meno che non depositi presso la Municipalità la somma di fr. 100 a titolo di cauzione pel pagamento della contravvenzione in cui fosse per incorrere;
- d) Al minore d'anni 20 compiuti;

e) A colui che tenuto al pagamento della tassa militare, o dell'imposta cantonale o comunale, o di spese processuali, non vi avesse soddisfatto.

f)

g) A chi per la seconda volta sarà dichiarato contravventore alle discipline sulla caccia, o che avesse scontato colla prigionia una contravvenzione in materia di caccia.

Queste interdizioni avranno la durata da due a sei anni dall'ultima condanna.

La patente poi non autorizza il cacciatore ad entrare, senza il permesso del proprietario, nel fondo completamente cinto, e nemmeno nei fondi aperti prativi o seminati o in cui non siano ancora effettuati i raccolti. Divieto questo che piace assai ai nostri contadini.

E le punizioni ai contravventori? Sono multe da 10, 20, 40 e 80 franchi, secondo la gravità della contravvenzione; ed evvi anche la prigionia per chi non soddisfa alla pena pecuniaria — in ragione di un giorno di prigionia per ogni 5 franchi di multa.

Oltre poi alla multa, ai contravventori verrà confiscata la selvaggina, ritirata la patente e confiscati e distrutti gli oggetti che hanno servito a consumare la contravvenzione.

Lodevole noi troviamo l'asserzione che lo Stato incoraggi al mezzo di sussidi le associazioni per la protezione degli uccelli e quelle di cacciatori regolarmente costituite per il ripopolamento della selvaggina.

Di tutto il resto della legge nulla diciamo: e se fossimo chiamati a dire l'animo nostro in genere, diremmo: abolite la caccia in ogni stagione agli uccelli utili e innocui — almeno per una serie considerevole d'anni.

BIBLIOGRAFIA

Sunto storico del Ticino e della Svizzera e Civica e Geografia del Ticino e della Svizzera. — Lugano, Tip. Traversa, 1902. Due opuscoli compilati dal maestro ALFONSO RUSCONI.

Il primo è un manualetto di cronologia, prima del Cantone, poi della Svizzera; pag. 32 e cent. 15 di prezzo.

Il secondo (48 pagine e 20 centesimi di costo) può essere un comodo « vademecum » per chi vuol sapere quali e quante istituzioni scolastiche, quali Autorità abbiamo, con quali metodi vengono nominate, ecc.

Vi hanno dei prospetti dei Cantoni, loro abitanti, capoluoghi, altitudini, ecc., nonchè di tutti i Comuni del Ticino. Sonvi pure alla fine dati statistici degli Stati di tutte le parti del mondo.

NOTIZIE VARIE

Cara memoria. — Molti ticinesi si ricorderanno ancora d'aver avuto a docente uno dei profughi italiani del 1848 — il prof. *Achille Magni* di Cremona. Egli cominciò a guadagnarsi il pane come maestro comunale a *Cadro*; passò presto al ginnasio di *Locarno*, ove insegnò parecchi anni; e per più corsi bimensili di *Metodica* fu collaboratore del canonico *Ghiringhelli* e del sac. *Fransioli*, direttori di quei corsi. Noi pure l'avemmo a maestro in uno di essi.

Recatosi a *New York* col già suo discepolo, salvo errore, e poi collega ed amico, prof. *Antonio Simona*, vi fondò un istituto d'educazione, ch'ebbe giorni di floridezza. Ritiratosi poi in Italia, moriva a *Bergamo* nel 1897. Nel suo testamento il *Magni* si ricordò di *Cadro*, legando fr. 2000 da costituire dei premi pei migliori scolari. La somma venne dal sig. *Simona*, esecutore testamentario, consegnata alla Municipalità di *Cadro*, che ne avrebbe disposto a' sensi del benefattore. Ma essendo stati aboliti i premi nelle Scuole, s'è mutata destinazione al legato col pieno consenso del Municipio e dell'esecutore testamentario sullodati. Venne quindi stabilito che il capitale di fr. 2000 e gl'interessi decorsi dal 1897 in poi, ossia fr. 400, siano erogati come segue: franchi mille all'*Asilo Manera* in *Cadro*, e franchi millequattrocento per la costruzione di nuovi banchi binati per le due Scuole comunali.

«Una modestissima lastra di marmo, dice il «*Corriere del Ticino*» da cui prendiamo la notizia, ricorderà agli allievi ed alle allieve di *Cadro* il nome del generoso benefattore; i docenti non mancheranno mai di ispirare nei cuori gentili dei loro discenti la gratitudine verso colui che tanto amore portò alla gioventù; la popolazione tutta dell'amenò paesello beneficato benedirà per sempre la memoria dell'umile ma buono e valente maestro del 1848, il prof. *Achille Magni*.»

Esami delle Reclute. — Furono ultimate testè le operazioni di reclutamento nel Cantone e d'esami pedagogici pei reclutandi. Ne ignoriamo finora i risultati complessivi; ma se dobbiamo giudicarne da alcune notizie parziali possiamo ritenere che un miglioramento siasi conseguito sugli anni passati.

Sarebbe desiderabile che tali risultati venissero alla luce con maggior sollecitudine, e non si facessero aspettare sino alla pubblicazione che ne fa l'Ufficio federale di Statistica. Non potrebbero fornirli alla stampa periodica i signori esaminatori? Temesi forse di commettere un'indiscrezione?

Petizione non trascurabile. — Rilevasi dai resoconti del Gran Consiglio che il maestro Gius. Galeazzi di Lodano ha inoltrato istanza, a mezzo del Cons. di Stato, onde si faccia obbligo a tutti i docenti di partecipare alla Società di Mutuo Soccorso. La Commissione ha fatto rapporto contrario, e il Gran Consiglio lo discuterà, pare, quando riprenderà la sessione il 12 del prossimo gennaio.

La Commissione avrà delle buone ragioni da opporre alla proposta, e volentieri vorremmo conoscerle; ma noi opiniamo che lo Stato possa, se lo vuole, obbligare i suoi docenti a premunirsi contro i tristi giorni che spesso giungono anche per chi meno ci pensa. Questa opinione è in noi vecchia quanto l'esistente Società di M. S. fra i Docenti ticinesi; e rammentiamo che rapporti e proposte in questo senso ne furono scritti e pubblicati a più riprese. La risposta fu sempre: «Non si può comandare sulla borsa altrui!» Ma fu anche ripetuto che era la risposta di chi temeva d'aver qualche lavoro o qualche fastidio di più nell'applicazione d'una legge in apparenza fiscale, ma che sarebbe assai benefica.....

L'Inghilterra è ricca... — I nostri lettori che han sempre trovato nel nostro periodico un sincero avversario dell'iniqua guerra condotta per oltre 30 mesi nel Sud-Africa dalla Inghilterra contro quel popolo d'eroi, piccolo di numero, e che alla fine dovette cedere e subire la legge del più forte, — sentiranno con interesse quanto quella guerra ha costato al vincitore.

Il Governo inglese ha pubblicato un documento, dal quale si rileva che la guerra suddetta ha costato la enorme somma di *sei miliardi e sessanta milioni di franchi*. Di questi ne furono spesi un miliardo e duecentocinquanta milioni soltanto nei trasporti marittimi. — Alla guerra presero parte 350 mila uomini — circa un guerriero inglese contro un abitante africano comprese le donne ed i bimbi — che costarono in media a testa 5000 franchi per la paga, 2000 per il vitto e 1000 pel viaggio. — E in uomini si può valutare la perdita? E le rovine del povero Transwaal chi le può calcolare?

I prodigiosi effetti della forza di volontà. — Il giorno 22 di novembre moriva d'apoplezia presso Essen in Germania *Federico Krupp*, degno di menzione non per i mezzi formidabili di distruzione, ma per l'immenso lavoro ch'ei seppe organizzare sia per i famosi suoi cannoni, sia per più altre macchine non tutte destinate alla guerra.

Ecco ciò che può dirsi brevemente di lui.

Krupp fu una delle personalità più eminenti dell'industria mondiale del nostro tempo. Suo padre, morendo, lo lasciò ancor giovane alla direzione d'una piccola fonderia d'acciaio da lui creata ad Essen nel 1827, ed egli v'impresse uno sviluppo prodigioso. Fu lui che, per primo, mercè nuovi procedimenti ottenne dell'acciaio fuso in grandi masse riuscendo a fondere dei blocchi di 200 mila chilogrammi. Krupp fabbricava ruote e sale per vagoni, àncore, corazze per navi ed infine cannoni d'acciaio. Fu però solo nel 1846 che cominciò ad occuparsi della fabbricazione dei cannoni, cui dovette la propria celebrità. Fece dapprima dei cannoni di piccolo calibro e man mano progredì fino a costruirne di quelli veramente colossali, che gli procurarono ordinazioni non solo dalla maggior parte degli Stati europei, ma anche dal Giappone.

Dall'immensa officina di Essen provennero quasi tutti i cannoni adoperati per la guerra del 1870 contro la Francia, compresi quelli enormi che nel gennaio del 1871 servirono al bombardamento di Parigi. Fu in ricompensa di questi servigi che l'allora re di Prussia Guglielmo I gli conferì il titolo di consigliere intimo del commercio offrendogli anche un grado di nobiltà, che Krupp non volle però accettare.

I prodotti delle officine di Krupp figurarono in quasi tutte le Esposizioni tedesche ed estere. All'Esposizione universale del 1867 egli presentò un cannone « monstre » destinato al porto di Kiel; cannone che pesa 15 mila kg. e che costa mezzo milione di franchi; ogni colpo da esso sparato ha una valutazione di 4000 franchi.

Nel 1873 inviò all'Esposizione di Vienna un cannone di dimensioni e peso ancor più considerevoli; mentre, infatti, pesava 38 mila kg., il suo tubo era lungo metri 6.60 con un diametro di metri 1.46.

L'officina di Essen si calcola occupi ora non meno di 12 mila operai e consumi circa 20 mila quintali di carbone al giorno.

Queste cifre costituiscono un indice della efficienza di Krupp nel mondo industriale moderno. Egli aveva fondata un'officina anche a Napoli ove molti operai trovavano lavoro. Ardito, intraprendente, infaticato, ad una rara lucidità univa una incomparabile tenacia di volontà.

Enciclopedia colossale. — Scrivono da Londra in data 22 novembre:

Ieri sera all'Hôtel Cecil, si è celebrato il compimento dell'enciclopedia britannica, l'opera grandiosa intrapresa sotto gli auspici del giornale il *Times*.

La prima enciclopedia di questo genere apparve ad Edimburgo nel 1768 e consisteva di tre soli volumi con un complesso di 2700 pagine. La nuova edizione, che è la nona, consta di 35 volumi di circa 1000 pagine ciascuno. Fra pochi mesi uscirà un volume supplementare con un indice generale di oltre sei mila voci.

Sotto gli auspici del *Times* e sotto la direzione di sir Donald Wallace, che appartiene alla direzione di quel grande giornale, l'opera grandiosa fu condotta a termine con una sollecitudine ammirabile: vi concorsero tutti i migliori scrittori e scienziati del mondo inglese e anche alcuni stranieri. È un'opera monumentale, la più completa del genere che ora si conosca e fa certamente grande onore all'Inghilterra, indicando che qui la vita intellettuale è non meno attiva e feconda della vita politica ed industriale.

L'enciclopedia è stata venduta per sottoscrizioni a pagamento rateale; ciò la rese accessibile anche alle persone di mezzi limitati, e si è notato appunto che la maggioranza dei sottoscrittori è costituita da persone del ceto medio.

Il pranzo di ieri sera era presieduto dal direttore della pubblicazione e vi parteciparono quasi tutti i collaboratori: erano così presenti i migliori rappresentanti della scienza e delle lettere inglesi. Assistevano anche il primo ministro Balfour, il quale pronunciò un arguto e interessante discorso, il ministro della marina ed il presidente della Camera dei Comuni.

RISPOSTE ED INFORMAZIONI

Sig. P. Peverada, Torino - Ricevuto vaglia di fr. 5 che si registra per tassa sociale 1903, quella del corrente essendo, salvo errore, già pagata, come a ricevuta speditavi. Saluti cordiali.

Tutti i *Soci* della Demopedeutica e tutti gli *abbonati* all' *Educatore* riceveranno, entro l'imminente dicembre, una copia dell' *Almanacco del Popolo Ticinese* per l'anno 1903. — Lo stesso verrà posto in vendita presso i principali librai del Cantone al prezzo di 30 centesimi.

I soci del M. S. fra i Docenti che hanno bisogno del loro Casiere (il sig. Maestro Alfredo Bianchi) sono pregati di indirizzare lettere od altro, non più a Soragno, ma a Castagnola.

~ PASSATEMPO ~

SCIARADA.

E' il *primo* un tipo biblico, capo d'un popol tinto,
che il padre te' ridevole poi che dal vin fu vinto.
Hai nel *secondo*, plurimo, quanto ogni dì si brama
e che Gesù multipl.ca e magna turba sfama.
E' il *mio finale* articolo, oppur, se il vuoi, pronome,
sebben coi primi due qui non accenni a nome.
Non avvi sacro tempio senza del mio *totale*;
e non di rado coglielo il rio destin fatale.

ANAGRAMMI e BISENSI.

... Son atto curialesco, e quando v'aderite
agevol fate all'arbitro risolvere la lite.

... Sono eziandio voce di verbo regolare,
in singolare antitesi col verbo biasimare.

... Mi trova spesso il giudice che [scruta intendimenti
in certe metamorfosi chiamate fallimenti.

... Coperte le muraglie son di città e villaggi
del nome cabalistico. . . . e floccano gli omaggi.

... Se le due voci stacchi, io te lo dò fra cento
a indovinar. . . . ma tu, lettor, contento

già mi spiegasti il tutto, ed io ti lodo:

il forte acume ammiro, e teco me la godò.

Qualche premio sarà dato a chi manderà in tempo la giusta soluzione.

Spiegarono esattamente le due sciarade del numero 22: *Amicizia* e *Vergogna*: Ida Censi, Gravesano — Luigino Nessi, Lugano — Lucia Pedrazzi, Brissago — Reduce Malcantonese, Verzasca — Angelica Marioni, Claro — Carlo Merlini, Brusata.

E parzialmente: Terribilini Giuseppe, Vergeletto — Rusconi Alfonso, Capolago — Anonimo di Certenago — Rinaldo Ramatico, Sementina — Pierina Brogini, Brissago.

Taluni si avvicinarono, interpretando *Giustizia*, la prima sciarada, *Pandemonio* e *Dottrinario*, la seconda.

La sorte ha favorito la signora Pedrazzi.

La sciarada del N. 21 era stata spiegata anche da Merlini Carlo, di Novazzano, ma l'annuncio è giunto troppo tardi per esser preso in considerazione.

Per la riapertura delle Scuole

la Libreria e Cartoleria

EL. EM. COLOMBI & C. - Bellinzona

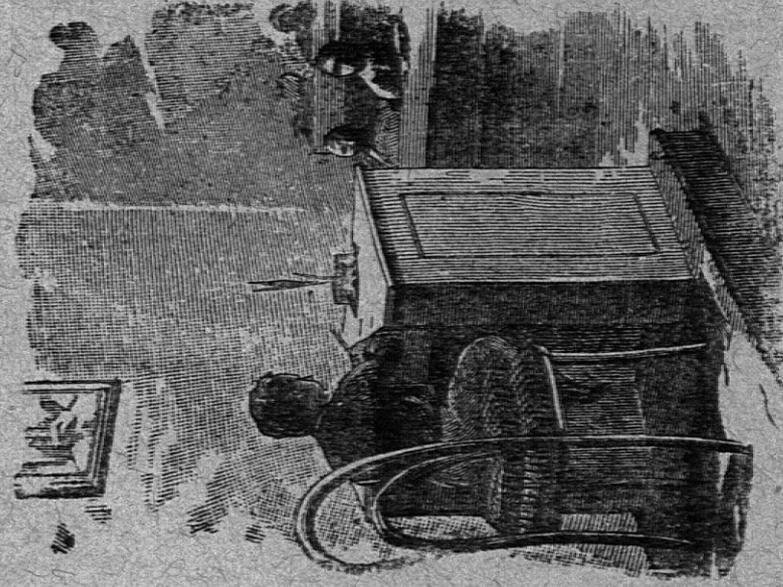
è completamente
fornita del

Materiale

Scolastico

*Elementare — Tecnico —
Ginnasiale e per Disegno*

Indubbiamente la mi-
gior fonte d'acquisto.



QUADERNI

d'ottima confezione con carta satinata 1^a qualità.

DEPOSITO

dei Quaderni Metodo Cobiانchi

Libri di testo

per qualsiasi Scuola ed Istituto d'Educazione (commiss. librarie).

Lavagne murali, Inchiostri scolastici, Zaini e Borse per allievi, ecc., ecc.

Prezzi ridotti alle Lodevoli Municipalità, agli Istituti privati d'Educazione ed ai signori Docenti.

Per gli ammalati di stomaco.

A tutti coloro che per un raffreddore o una replezione dello stomaco per l'uso di alimenti di difficile digestione troppo caldi o troppo freddi o per un metodo di vita irregolare si sono presi una malattia di stomaco, quali che:

**catarro di stomaco, crampi di stomaco, mali di stomaco,
digestione difficile o ingorgo,**

si raccomanda col presente un ottimo rimedio casalingo la cui virtù curativa è stata sperimentata per lunghi anni.

**E questo il rimedio digestivo e depurativo
il Kräuterwein (vino di erbe) di Hubert Ullrich.**

« Questo vino è preparato con buone erbe, riconosciute come curative, e con buon vino. Esso fortifica e vivifica tutto l'organismo digestivo dell'uomo senza essere purgativo. Esso disperde tutte le alterazioni dei vasi sanguigni, purga il sangue da tutte le malattie nocive alla salute e agisce vantaggiosamente sulla formazione di nuovo di buon sangue ».

Usando a tempo opportuno il « *Kräuterwein* » le malattie dello stomaco sono di sovente soffocate nei loro germi e non si dovrà punto esitare dal preferirne l'impiego ad altri rimedi acri, corrosivi e dannosi alla salute.

Tutti i sintomi, come mali di testa, ritorni, irritazioni del piloro, flattuosità, palpitazioni di cuore, vomiti ecc. che sono ancora più violenti quando si tratta di malattie di stomaco croniche, spariscono dopo l'uso di una sol volta.

La costipazione e tutte le sue sgradevoli conseguenze, come coliche, oppressione, palpitazione di cuore, insonnia, come pure le congestioni al fegato, alla milza e le affezioni emorroidali sono guarite rapidamente e gradatamente coll'uso del *Kräuterwein*. Il *Kräuterwein* previene qualunque indigestione, rinvigorisce il sistema digestivo e toglie dallo stomaco e dagli intestini tutte le materie ostruenti.

Magrezza e pallore, anemia e debolezza sono sovente la conseguenza di una cattiva digestione, di una incompleta ricostituzione del sangue e di uno stato anormale di fegato.

Quando manca completamente l'appetito si manifestano indebolimento nervoso, emozioni, frequenti mali di testa, insonnia, gli ammalati deperiscono lentamente.

Il *Kräuterwein* dà un impulso nuovo alla natura più debole.

Il *Kräuterwein* aumenta l'appetito, riattiva la digestione e l'alimentazione, consolida i tessuti, accelera e migliora la formazione del sangue, calma i nervi agitati, rinvigorisce e dà agli ammalati nuova forza e nuova vita.

Numerosi attestati e lettere di ringraziamento lo comprovano.

Il *Kräuterwein* si vende in bottiglie a fr. 2.50 e 3.50 nelle Farmacie di Lugano, Agno, Bedigliora, Bissonne, Tesserete, Taverne, Vira Gambarogno, Ponte-Tresa, Luino, Morcote, Cap lago, Mendrisio, Castel St. Pietro, Stabio, Chiasso, Como, Varese, Brissago, Ascona, Locarno, Gordola, Giubiasco, Bellinzona ecc. e in genere nelle farmacie di tutte le località grandi e piccole del Cantone, della Svizzera e dell'Italia.

Inoltre le Farmacie di Lugano e la Farmacia Elvetica di A. REZZONICO in Bellinzona spediscono a prezzi originali da 3 bottiglie in più il *Kräuterwein* in tutte le destinazioni della Svizzera.

Guardarsi dalle contraffazioni.

ESIGERE

„Kräuterwein“ di Hubert Ullrich

Il mio *Kräuterwein* non è punto un rimedio segreto: esso si compone di vino Malaga, 450,0. Glicerina 100,0. Spirito di vino 100,0. Vino rosso 240,0. Sugo di sorbo selvatico 150,0. Sugo di ciliege 320,0. Finocchio, Anici, Enulacampana, Ginseg americano, Radici di genziana, Radici di calamo a 10,0. — Mescolare queste sostanze.

LUGANO, 15 Dicembre 1902

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell' Educazione del Popolo
e di Utilità Pubblica



L'Educatore esce il 1° ed il 15 d'ogni mese. —
Abbonamento annuo fr. 5 in Svizzera e fr. 6 negli
Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2.50.
— Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si
pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se con-
formi all'indole del giornale, riservato il diritto di
revisione. — Le polemiche personali e gli articoli
anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono
manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che
sono in regola colle loro tasse.

Redazione: Tutto ciò che
concerne la Redazione:
articoli, corrispondenze,
cambio di giornali, ecc.,
deve essere spedito a Lu-
gano.

Abbonamenti: Quanto
concerne gli abbonamenti,
spedizione del Giornale,
mutamenti d'indirizzi, ecc.
dev'essere diretto agli edi-
tori Colombi in Bellinzona.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PER IL BIENNIO 1902-1903

CON SEDE IN FAIDO

Presidente: *Vice-Presidente:* cons. GIOACHIMO BULLO;
Segretario: prof. MASSIMO BERTAZZI; *Membri:* BAZZI ERMINIO e SOBARI
AGOSTINO; *Cassiere:* ODONI ANTONIO; *Archivista:* GIOVANNI NIZZOLA.

REVISORI DELLA GESTIONE

PEDRINI FERDINANDO, jun.; prof. PIETRO BERTA e LORENZO LONGHI.

DIRETTORE della STAMPA SOCIALE

Prof. GIOV. NIZZOLA, in Lugano

COLLABORATORE ORDINARIO

Prof. Ing. G. FERRI, in Lugano

PENSIONE PER STUDENTI.

Per il prossimo anno scolastico sono ancora disponibili **due** posti presso la famiglia del sig. Cons. di Stato dott. L. Colombi, in saluberrima posizione nell'immediata prossimità di **BELLINZONA**. Trattamento familiare, sorveglianza accurata, modiche condizioni.



Tavole di lavagna "Corona,"

Tavole di lavagna da scuola in cornice d'abete e faggio.
Tavole di lavagna da parete, tavole di lavagna per alberghi, locande, cantine, cascine ecc.

Si può avere in tutte le cartolerie all'ingrosso.

Ai viaggiatori ed Istituti scolastici

raccomandiamo la nuova

Carta topografica dei Tre Laghi

colle relative regioni d'escursioni

edita dal Professor **Becker**, del Politecnico di Zurigo.

Scala 1:1,500,000

—● Prezzo fr. **3** ●—

In vendita presso la Libreria COLOMBI in Bellinzona.

CEDESI D'OCCASIONE:

La Vie Populaire

ROMANS, NOUVELLES, ETUDES DE MOEURS

FANTAISIES LITTÉRAIRES

(Scritti dei più celebri Autori francesi).

Opera riccamente illustrata dai migliori artisti, in 30 grandi volumi elegantemente legati in tela rossa.

Valore originale Fr. 200.

Venderebbersi per soli Fr. 120.

Magnifico ornamento per una biblioteca. Lettura amena ed intellettuale. Regalo molto indicato per qualunque occasione.

Rivolgersi alla *Libreria COLOMBI in Bellinzona.*